

il suono delle campane

foglio di informazione della comunità parrocchiale di Villa Cortese

DOMENICA
29 GENNAIO

festa della
FAMIGLIA

una festa per

...dimostrare *com'è bello vivere insieme* in famiglia, nonostante tante difficoltà, tensioni, preoccupazioni

...Invitare le famiglie a *non camminare mai da sole*, ma a trovare sostegno in una comunità che educa e ama

...mettere in dialogo tra loro le famiglie e scoprire quali sono *i punti di forza* che ogni famiglia ha trovato al suo interno

...pregare insieme e affidare le fatiche e le difficoltà delle famiglie, chiedendo l'aiuto dello Spirito Santo perché tutti possano ritrovare gioia e speranza

COM'È BELLO!

ANNUNCIATE CON GIOIA
LA BELLEZZA
DELL'ESSERE FAMIGLIA!



PROGRAMMA

sabato 28 gennaio, dalle 19.30, in oratorio

CENA DELLE FAMIGLIE

animata da musica e giochi per tutti

necessaria la **prenotazione entro giovedì 26** seguendo le indicazioni sul volantino distribuito ai ragazzi del catechismo

domenica 29 gennaio

10.30 – **MESSA** delle famiglie nella festa della S. Famiglia di Gesù

14.30 – ritrovo in Oratorio

15.00 – **GIOCHI** per tutti: genitori e figli, grandi e piccoli, giovani e anziani...

16.30 – **GIOCO FINALE** e **MERENDA** per tutti

Vi aspettiamo numerosi !!!



giovedì 2 febbraio

festa della
**PRESENTAZIONE
DEL SIGNORE**
(Candelora)



Alle ore **8.20**: Messa distinta dalla **benedizione dei ceri**

I CERI BENEDETTI E PROFUMATI SI POTRANNO ACQUISTARE ANCHE NEI GIORNI SEGUENTI, FINO AD ESAURIMENTO



venerdì 3 febbraio

memoria di
S. BIAGIO

Ss. Messe alle 8.20 e alle 18

Dopo ogni messa:

benedizione del pane e della gola

ATTENZIONE: NON si distribuisce il pane benedetto. Ciascuno deve portare da casa gli alimenti che intende far benedire

DOMENICA 5 FEBBRAIO
45ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA



La morte non è mai una soluzione

‘Dio ha creato tutte le cose perché esistano: le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c’è veleno di morte’ (Sap 1,14). È incentrata su questo tema la 45.ma Giornata nazionale per la Vita. Nel messaggio preparato dal Consiglio episcopale permanente della Conferenza episcopale italiana, si sottolinea che “in questo nostro tempo, quando l’esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una ‘soluzione’ drammatica: dare la morte”.

domenica 29

ultima del mese



**RACCOLTA
STRAORDINARIA
PER LE OPERE
PARROCCHIALI**

Il diffondersi di una “cultura di morte”

“Dietro questa soluzione - si legge nel documento - è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto”. “Quando un figlio non lo posso mantenere, non l’ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l’aborto”. “Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d’uscita può consistere nell’eutanasia o nel suicidio assistito”. “Quando l’accoglienza e l’integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta”. Così, poco a poco, si diffonde “la cultura della morte”.

Per una “cultura di vita”

Nel messaggio si sottolinea che “Il Signore crocifisso e risorto - ma anche la retta ragione - ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita”. “Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa.

DOM	29	LITURGIA : S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe Ricordiamo 08.30 : fam. Lonigro, Signorelli Mario, Maria, Michele, Alberto 10.30 : PER IL POPOLO 18.00 : Angelo, Giancarla, Agostina, Enrico, Nicola
LUN	30	LITURGIA : feria Ricordiamo 08.20 : don Gervasio, don Piero
MAR	31	LITURGIA : s. Giovanni Bosco Ricordiamo 08.20 :
MER	1	LITURGIA : b. Andrea C. Ferrari Ricordiamo 08.30 (alla Grotta) : Giovanni, Carolina
GIO	2	LITURGIA : Presentazione del Signore Ricordiamo 08.20 : def. Addolorata
VEN	3	LITURGIA : s. Biagio Ricordiamo 08.20 : fam. Fabbri, Fusè, Cavaleri, Pedrini, Parmesani 18.00 :
SAB	4	LITURGIA : feria Ricordiamo 08.20 : Giacomino, Angelina 18.00 : fam. Pravettoni, Zanzottera, Coscarelli, Sandonnini Dante, Giuseppina

Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri”.

Dare la morte funziona davvero?

“È anche doveroso chiedersi - si legge nel messaggio preparato dal Consiglio episcopale permanente della Conferenza episcopale italiana - se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace”. “Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie - spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni - e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire? Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza?”.

Una questione etica

“Dare la morte come soluzione - si legge infine nel messaggio - pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà - per i credenti radicata nella fede - che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine”. “La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al ‘Vangelo della vita’, l'impegno a smascherare la ‘cultura di morte’, la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse”.



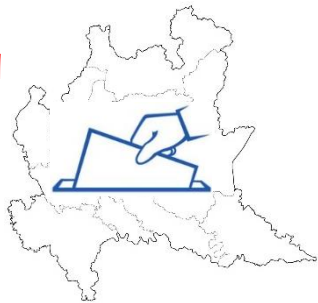
domenica 05 febbraio
ore 16.30, in chiesa

incontro genitori di **quarta elementare** per programmare la celebrazione della **Prima Comunione** (30 aprile / 1° maggio)

DOM	5	LITURGIA : <i>V dopo l'Epifania</i> Ricordiamo 08.30 : Giuseppe, Gorizio, Ada, Amelia 10.30 : PER IL POPOLO 18.00 : Tiziana, Natale, Marco, Marino, Laura
LUN	6	LITURGIA : <i>s. Paolo Miki e compagni</i> Ricordiamo 08.20 : Vittorio, Nadia
MAR	7	LITURGIA : <i>Ss. Perpetua e Felicità</i> Ricordiamo 08.20 : Maria, Vincenzo, Carolina, Stella
MER	8	LITURGIA : <i>s. Girolamo Emiliani</i> Ricordiamo 08.30 (alla Grotta) : Marta, Genoveffa, Ettore
GIO	9	LITURGIA : <i>feria</i> Ricordiamo 08.20 : def. Addolorata – Ermanno, Rosacarla, Italo
VEN	10	LITURGIA : <i>feria</i> Ricordiamo 08.20 : Irma, Carlo, Pinuccia, Renato, Pierina, Angela
SAB	11	LITURGIA : <i>B. Vergine Maria di Lourdes</i> Ricordiamo 08.30 (alla Grotta) : 18.00 : fam. Fornoni, Zanato, Bertolo, Lonigro Tilde, Sesto, Gaetano memoria della B. V. di LOURDES e 31ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO ore 8.00, alla Grotta: ROSARIO e S. MESSA
DOM	12	LITURGIA : <i>Penultima dopo l'Epifania</i> Ricordiamo 08.30 : fam. Bartolini – Carlo, Giovanni, Maria 10.30 : PER IL POPOLO 18.00 : Giampiero, Francesco, Pierina, Rosina, Mariangela, Franca
LUN	13	LITURGIA : <i>feria</i> Ricordiamo 08.20 : Giuseppina, Maria, Pietro Beniamino, Placido
MAR	14	LITURGIA : <i>Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa</i> Ricordiamo 08.20 :
MER	15	LITURGIA : <i>feria</i> Ricordiamo 08.30 (alla Grotta) : fam. Guaia
GIO	16	LITURGIA : <i>feria</i> Ricordiamo 08.20 : def. Addolorata
VEN	17	LITURGIA : <i>feria</i> Ricordiamo 08.20 :
SAB	18	LITURGIA : <i>feria</i> Ricordiamo 08.20 : 18.00 : Ambrogio, Maria, Arturo, Antonietta, Angelo, Luciana, Antonio  ore 18 : Messa con i Fidanzati che concludono il percorso di preparazione al Matrimonio



La sanità al centro della politica



In vista delle prossime Elezioni Amministrative, l'interessante riflessione di ELENA GRANATA, professoressa di Urbanistica presso il Dipartimento di architettura e studi urbani del Politecnico di Milano e vicepresidente della Scuola di economia civile

In Lombardia quella che potremmo chiamare la **“cultura della prestazione”** – capace di dare risposte solo funzionali, basata su un’idea di eccellenza che trascura le fragilità e la componente umana e sociale del nostro benessere, sensibile più alla rendita e al profitto che alla serenità delle comunità – ha lasciato profonde ferite.

Sono bastati pochi anni perché andasse in crisi un sistema economico, sanitario, civile che pensavamo ben saldo, facendo emergere molte delle sue profonde debolezze. Basta essere entrati in un ospedale, avere un genitore in una residenza per anziani, provare a conciliare lavoro e crescita di figli piccoli in città come Milano, Brescia o Bergamo per comprendere quanto **la nostra idea di qualità della vita venga continuamente messa a dura prova.**

Mai come negli anni della pandemia abbiamo dubitato della risposta del nostro sistema immunitario collettivo, della tenuta persino delle nostre istituzioni locali.

Ecco perché il tema della cura e del benessere delle persone non può non tornare al centro della questione politica. Il rischio che le disuguaglianze possano crescere in un contesto di crisi e di incertezza ci chiama tutti a un’assunzione di responsabilità.

Troppo a lungo abbiamo sacrificato i bisogni e i desideri delle persone e delle comunità, ritenendoli secondari rispetto a un’idea di crescita e di sviluppo solo economica. Penso alla salute, all’educazione dei più piccoli, alle persone anziane e sole, ai giovani, alla qualità dell’aria, alla vivibilità nelle nostre città, alla domanda di casa. Tutti temi che la politica ha sacrificato in nome di un’eccellenza lombarda che oggi ci pare così sfuocata nella sua definizione. Eccellenti in che cosa? Se persino Milano con le sue davvero eccellenti università rischia di perdere studenti e giovani famiglie perché le case sono troppo care.

Milano dovrà immaginare chi saranno gli abitanti dei prossimi anni (se non vuole diventare la città dove si investono capitali ma si perdono giovani ed energie sociali creative), dovrà avviare l’annunciata e poi dimenticata transizione ecologica, porre con forza il tema dell’invecchiamento e della qualità di vita della quarta età, e infine, ultimo, ma non questo meno importante, dovrà capire se davvero il prezzo chiesto alle donne per realizzare i loro talenti sia la rinuncia a legami e figli.

Serve un radicale cambio di direzione. Dobbiamo assumere in modo più radicale la cura di alcune fratture: tra

ambiente/natura e persone, tra vita quotidiana e tecnologia, tra lavoro e future generazioni, tra salute ed economia.

Abbiamo privilegiato un approccio funzionalista a uno relazionale. Abbiamo ridotto la natura a una piattaforma di attività e il paesaggio alla sola estetica, a quella bellezza da ammirare aprendo le finestre di casa, dimenticando che ha anche una dimensione etica legata al nostro benessere, alla produzione del cibo e del vino, all’agricoltura, alla tutela del suolo.

Abbiamo tolto la sfera affettiva ed esperienziale dalla scuola, riducendola a un format di trasmissione e di apprendimento per moduli rigidi. Ma come la pedagogia ci ha da decenni insegnato, nessuno studente impara se lo si priva di quella dimensione che tocca le corde del cuore prima di quelle cognitive.

Abbiamo separato la cura del corpo da quella dell’anima, **siamo diventati bravissimi a sanare le nostre ferite senza capire che la persona è una e che la sofferenza non è sempre legata al corpo e alla malattia.** Oggi ci misuriamo con una profonda domanda di ricomposizione tra corpo e mente, ma anche tra salute del pianeta, salute delle persone e degli animali (come l’approccio olistico *One Health, una sola è la salute* finalmente suggerisce ai decisori politici e agli analisti).

La pianura padana è la fascia dove si respira l’aria più inquinata d’Europa, ma chi in questa regione riesce a dare voce e sostanza alla questione ambientale in maniera incisiva, senza accontentarsi di soluzioni semplici?

L’attenzione per il suolo, per lo spazio aperto, per un sistema connesso di ciclabili sicure è ancora limitata. Né si può sperare di intervenire efficacemente senza interventi a scala metropolitana e regionale. Lo smog non conosce confini amministrativi.

Più in generale manca la capacità di connettere in misure decise e coerenti, quella galassia di azioni e buone pratiche che riguardano casa-fragilità-lavoro-salute-ambiente.

La sfida più grande oggi per la Lombardia è quella di passare da una visione (solo) economica a una visione eco-logica, capace cioè di tenere insieme in modo nuovo le complesse dimensioni della vita quotidiana, con particolare attenzione ai beni comuni dal cui destino dipendiamo tutti (l’acqua, il suolo, l’aria, la luce e il cielo, ma anche l’educazione, l’accesso al web, le competenze digitali, i servizi al cittadino).

Servirebbero – ma dove li facciamo nascere? – politici e cittadini partecipi e capaci di **ripartire dai luoghi dove le persone vivono.** È nei luoghi che abbiamo ritrovato il senso della prossimità durante la pandemia, è nei luoghi che dovremo trovare soluzioni alla sfida energetica, attivando comunità energetiche capaci di costruire comunità intorno alla produzione e alla condivisione dell’energia, è nei luoghi che dovrà tornare ad essere centrale la produzione alimentare, che significa anche cura della terra e del paesaggio, è nei luoghi che affronteremo la sfida climatica, promuovendo azioni concrete di rinaturalizzazione, di mitigazione ambientale, di contenimento degli effetti di siccità e inondazioni. È nei luoghi che dovremo ricostruire le condizioni della partecipazione popolare e del confronto, elemento di salute del corpo sociale.

Ci attende un grande lavoro, nessuno si senta escluso.